

Resoconto a Delibera consiliare n. 31 del 31 maggio 2016 avente ad oggetto: ***Rendiconto di gestione esercizio 2015 - Approvazione. Dichiarazione seduta deserta per assenza del numero legale.***

SEDUTA DEL 31 MAGGIO 2016

**PRESIDENTE:**

Dobbiamo passare al secondo punto all'ordine del giorno: "*Rendiconto di gestione esercizio 2015 - Approvazione*". Il consigliere Dario Damiani aveva chiesto di esporre una questione pregiudiziale su questo punto, poi, non so, consigliere Cannito, mi chiedeva la parola?

*(intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Un attimo, allora facciamo in ordine...

**CONSIGLIERE DAMIANI:**

Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri comunali, innanzitutto vorrei, li vedevo prima seduti e presenti, salutare e augurare una buona serata ai Revisori dei conti perché vorrei ricordare che all'ultimo bilancio di previsione, quello approvato quel sabato mattina, il Collegio dei Revisori dei conti è stato assente e abbiamo approvato un bilancio senza la presenza in aula del Collegio dei Revisori dei conti. L'ho ritenuta a suo tempo una cosa grave e a suo tempo avevo già preannunciato che quando poi ci saremmo rivisti in aula, avrei ricordato questa questione. Dopodiché la seconda questione riguarda ancora una volta la nota che tutti quanti noi consiglieri comunali abbiamo ricevuto a casa di diffida per ancora una volta ritardi nell'approvazione di un punto fondamentale che riguarda... perché poi, alla fine dei conti, con le riforme, le normative, sappiamo benissimo che due sono le cose importanti di programmazione che vengono fatte da un'Amministrazione comunale in Consiglio comunale e sono il bilancio di previsione e il rendiconto della gestione; se già con il rendiconto della gestione arriviamo in Consiglio comunale perché siamo diffidati dal Prefetto, significa che forse qualche cosa non gira e qualcosa non va.

Sono due ore, Sindaco, che siamo in Consiglio comunale e abbiamo fatto... e l'ho fatto io personalmente anche con i consiglieri di opposizione, ci eravamo un attimo anche, così, ascoltati perché anche le stesse interrogazioni, come molti abbiamo lamentato, erano interrogazioni che risalivano al settembre, all'ottobre, al novembre del 2015, quindi anche a mesi e anni e anni fa, quindi interrogazioni che con ritardo hanno ricevuto risposta e quant'altro, e per dovere, proprio perché meritavano una risposta le nostre interrogazioni, abbiamo tenuto e siamo stati qui certamente in aula. Però il rendiconto, caro Sindaco, è un atto politico e quindi io rimando oggi e rimando in questo momento a lei quella che è la situazione politica, che vede tranquillamente perché basta fare due conti, i numeri di una maggioranza che non c'è, non c'è stata né dal primo momento, da quando è iniziata questa seduta, né adesso nel corso della seduta stessa. Il rendiconto non è un provvedimento che approva l'opposizione, assolutamente non me ne voglia, ma su questa vicenda io esprimo una visione diversa dalla sua perché io istituzionalmente sono in aula, sono stato in aula, però da un punto di vista politico io oggi non condivido, quindi, Sindaco, lei si deve oggi rendere conto che una maggioranza... lo deve certificare, deve certificare davanti a tutti quanti, in questo consesso, che una maggioranza politica lei oggi non ce l'ha e quindi deve tirare le sue dovute conseguenze. Noi il rendiconto non glielo approviamo, noi da sempre diciamo che non facciamo la stampella ad una maggioranza e lo abbiamo sempre dimostrato noi consiglieri e noi lo possiamo dire, io con altri, che non abbiamo mai fatto da stampella, però politicamente lei oggi deve tirare le conseguenze di questa azione. Quindi noi sul rendiconto non ci stiamo, non lo votiamo e assolutamente non staremo a fare da stampella a questa Amministrazione, caro Sindaco, grazie.

(Applausi)

**PRESIDENTE:**

No, no, no, no, no, silenzio, non è uno...

Allora Basile... c'era il consigliere Cannito, il consigliere Alfarano e poi il consigliere Basile. Prego.

**CONSIGLIERE CANNITO:**

Siamo entrati nel merito politico pregnante del Consiglio comunale che è quello dell'approvazione di quanto la famiglia dell'Amministrazione comunale ha speso nel 2015, però voglio fare delle piccole precisazioni.

Intanto alla Presidente voglio dire che è stato dimostrato con dati di fatto inoppugnabili che interrogazioni presentate a gennaio 2016 sono state portate in Consiglio comunale oggi e, guarda caso, sono interrogazioni che provengono da consiglieri di maggioranza per cui il sospetto è lecito che i consiglieri di minoranza non hanno la stessa tutela e la stessa attenzione che lei, come Presidente del Consiglio, dovrebbe avere a tutela proprio delle minoranze, perché in una democrazia devono essere rispettate più le minoranze e meno le maggioranze perché le maggioranze si difendono da sole, prima cosa, quindi non vedo qual è il motivo del suo rammarico di fronte a queste affermazioni, perché sembra che lei si sia offesa di fronte alle nostre prese di posizione. E non aggiungo altro perché potrei dire che lei fa un pochino di ideologia, nel senso che porta le interrogazioni che interessano l'Amministrazione comunale e quelle che non le interessano, o meglio, quelle che mettono in cattiva luce l'operato dell'Amministrazione non le porta in Consiglio comunale. Va beh, ma questa è una mia supposizione, malevola...

**PRESIDENTE:**

E infatti...

**CONSIGLIERE CANNITO:**

... malevola, lo affermo, malevola...

**PRESIDENTE:**

...le supposizioni non sono veritiere...

**CONSIGLIERE CANNITO:**

...ma, come diceva qualcuno, a pensare male qualche volta ci si azzecca. Io voglio ricordare che il Sindaco, in un incontro relativo all'ordine del giorno, in sala Giunta, sul cimitero, prese l'impegno in quella seduta che avrebbe portato al prossimo Consiglio comunale l'adeguamento del regolamento di polizia mortuaria a quello regionale e che in quella circostanza, che doveva essere oggi, avremmo discusso anche del problema cimitero. Vedo che non è stato fatto, probabilmente ci sono altri motivi, per cui lo invito pubblicamente per la prossima volta a portare il regolamento di polizia mortuaria in Consiglio comunale.

Come è evidente, non c'è la maggioranza ed è evidente che noi abbiamo dato la possibilità di discutere con la nostra presenza, perché qualora fossimo andati via, le opposizioni fossero andate via, non ci sarebbe stato il numero legale e su questo, su alcuni, diciamo, pistolotti esortativi da parte del Sindaco io sono d'accordo, però vorrei ricordare un pochino... perché il problema è politico e di grande rilevanza perché stiamo discutendo di un argomento con un precetto del Prefetto che non è poca cosa, non tutte le Amministrazioni hanno questo input, diciamo, da parte dei prefetti, che, come noi sappiamo, sono organi di governo, allora voglio

SEDUTA DEL 31 MAGGIO 2016

fare una piccola cronistoria per arrivare alla conclusione. Parto dal 16 marzo, signor Sindaco, in

Consiglio comunale lei diceva: "l'onestà intellettuale ci deve portare a dire che una crisi politica è stata aperta", stiamo parlando del 16 marzo 2014. Il 10 febbraio 2015, dopo l'ennesimo scioglimento del Consiglio comunale per assenza del numero legale, lei comunicava alla città: "non ho remore nel riconoscere che la crisi si è di fatto aperta e vada affrontata con coraggio", seguono le sue dimissioni, poi ovviamente ritirate. Il 15 gennaio 2016, su *BarlettaViva*, scriveva: "è il momento di fare chiarezza circa la crisi" e aggiungeva: "tutto diventa più ostico quando la politica si ritira dalla prova, magari facendo venir meno il numero legale, compromettendo lo spirito di servizio verso i cittadini che chiedono di conoscere e capire, senza mistificazioni propagandistiche" queste sono riferite all'opposizione "o, peggio, opportunistiche" riferite magari a qualcuno della maggioranza "come viene svolto il mandato elettorale rispetto ai problemi dei cittadini". Il 28 febbraio 2016 scrive: "c'è una responsabilità istituzionale con cui l'intero Consiglio comunale è chiamato consapevolmente a misurarsi e a darne conto ai cittadini a margine del brevissimo Consiglio comunale di questa mattina" che era quello che è andato deserto l'ultima volta.

Ora io ritengo ed evinco, mi spiace darle questo termine, che lei sia un monologante cronico ossessivo che ripete sempre lo stesso copione, perché dal 2014 ad oggi, dire sempre le stesse cose e avere sempre gli stessi risultati, mi sembra che ci voglia veramente una grande, scusatemi, faccia tosta a non ammettere a se stessi che una maggioranza lei non ce l'ha e, guarda caso, non ha nemmeno una maggioranza che è stata ricostituita con passaggi di trasformismo opportunistico, nemmeno quelli stanno in Consiglio comunale! Io sono veramente perplesso e mortificato perché lei si lagna sempre di questa opposizione e noi responsabilmente siamo stati presenti in Consiglio comunale. Dico di più: lo siamo stati in attesa e nella speranza che si ricostituisse il numero legale da parte della maggioranza, abbiamo aspettato quasi tre ore; questo non è avvenuto e ci dispiace molto perché noi avremmo voluto, come giustamente dice lei, affrontare i problemi della città a viso aperto, come dice lei, a viso aperto; come dice lei, le battaglie politiche serie e vere si combattono a viso aperto senza ricorrere a cavilli o cercare sotterfugi e noi abbiamo accolto il suo invito, stiamo qua, ma non c'è la maggioranza.

Se noi dovessimo abbandonare il Consiglio comunale, questo Consiglio comunale non avrebbe ancora i numeri per discutere l'argomento e devo dirle che a pochi chilometri da Barletta, a Molfetta, c'è stato un sindaco, una certa Paola Natalicchio, che quando ha visto che non c'erano più le condizioni di agibilità politica, senza perdere tempo, a difesa del proprio orgoglio e dignità politica, ha rassegnato le sue dimissioni, non quelle dimissioni finte che vengono date per intimidire e poi vengono ritirate, le ha date davvero, cioè ha mostrato una serietà politica che noi ci aspetteremo da chi è venuto da altri ambiti politici effettivamente alti rispetto ai nostri.

Quante battaglie dobbiamo fare perché lei abbia la consapevolezza che non ha mai avuto una maggioranza? Quando richiama il Consiglio comunale a responsabilità istituzionale io le rifaccio la domanda: e lei la responsabilità istituzionale, signor Sindaco, quando ce la deve mostrare, quando ci mostrerà la responsabilità istituzionale? Lei continua a mistificare la realtà in questo modo, lagnandosi sempre del comportamento politico altrui, ma si rende conto che anche noi dobbiamo lagnarci del suo comportamento politico? Io sono stato un suo competitore e devo dirle anche che spesso noi abbiamo avuto confronti molto aspri, ma io ho sempre rispettato il suo ruolo al di là del fatto che c'è questa competizione aspra e l'ho anche considerata una persona che ha dignità politica, ha orgoglio politico, persona che ha responsabilità politica, persona che ha una formazione politica che viene da lontano e che era un modello e che era un modello, un modello politico con il quale io mi confrontavo e ricevevo e mi arricchivo. Parlo del Partito Comunista, dove non c'erano tracceggiami, dove non c'erano soluzioni ibride e alternative, c'era soltanto la verità politica in quel momento, c'era una serietà politica che io ora non riesco a vedere neanche negli interventi dei consiglieri comunali

SEDUTA DEL 31 MAGGIO 2016

di maggioranza che dovrebbero sostenerla questa maggioranza, ma loro stessi sono spiazzati. Ecco perché alcune volte rivendicano il loro ruolo di consiglieri comunali, perché, come ho sempre

detto, come hanno detto anche i consiglieri che mi hanno preceduto, noi rispondiamo ai cittadini, i cittadini chiedono a noi "che cosa state facendo?" e non chiedono se siamo di Destra o di Sinistra, chiedono a noi "che cosa state facendo?". Qualcuno addirittura sui *social* dice che noi ci stiamo arricchendo da questi Consigli comunali e quindi abbiamo l'obbligo di comunicare alla città che non abbiamo responsabilità. Se la dirigenza amministrativa non funziona, se la macchina comunale non funziona, non è un problema dei consiglieri, è un problema soprattutto degli assessori, è un problema soprattutto del Sindaco, è un problema soprattutto della responsabilità istituzionale che voi dovete avere nei confronti della città e che noi vi abbiamo delegato ad avere, non potete sfuggire, l'alibi non regge più. Di tutto ciò che abbiamo detto oggi non c'è stato un problema che è stato risolto, un problema che è stato risolto, un problema! Rispetto all'elencazione di tutte quante le disposizioni giudiziarie, tra l'altro, tengo a dirle, Sindaco, che non è lei che si mette a disposizione della Magistratura perché è dalla Magistratura che noi prendiamo gli ordini, quindi noi siamo soltanto degli esecutori di ordini. Quando la Magistratura viene a prendersi il carteggio non è che noi ci mettiamo a disposizione, gli facciamo forse le fotocopie, ma siamo obbligati a darle quello che chiede, quindi non c'è nessun merito di questo genere, non facciamo vedere che noi siamo quelli che non abbiamo nulla da temere perché noi siamo obbligati a rispondere a ciò che il magistrato ci dice che dobbiamo fare.

Sono arrabbiato, sono arrabbiato. Io penso che per lei sia impossibile proseguire il suo mandato in queste condizioni politiche, prenda atto che è evidente l'assenza della sua agibilità politica per amministrare con serenità ed efficacia la città. Lei ha soltanto una possibilità e ora faccio riferimento a quella sua onestà intellettuale alla quale facevo riferimento prima, onestà intellettuale nella quale io credo e ho sempre creduto, per questo l'ho sempre rispettata anche se i confronti sono stati aspri. Lei, per rispettare questa sua onestà intellettuale, compromessa, purtroppo, dal potere... perché, guardi, io ho sempre detto che il potere è una brutta bestia: se il potere non lo sai dominare, ti domina e ti fa perdere la dignità; se non sei capace di dire al potere "statti al posto tuo", perdi tutto. Per cui, lei, per rispettare questa sua onestà intellettuale, questa sua serietà politica (che non è un prerequisito, è proprio geneticamente insita nell'uomo politico l'onestà intellettuale e la serietà politica) rispetto a questo suo attaccamento alla poltrona nonostante le magre, purtroppo, figure che noi stiamo dando alla città anche suo tramite, lei ha soltanto un obbligo: quello di dimettersi, quello di dimettersi! Questo sarebbe un gesto politico alto e nobile che ridarebbe alla politica un senso vero. Che poi, tra l'altro, io questo l'ho imparato da lei perché lei, quando è venuto a Barletta e ha cessato il suo lavoro a Roma, è proprio questo che ci ha insegnato, erano proprio questi i presupposti per i quali la sua persona era stata indicata, cioè quelli di mettere ordine nella nostra città e sul piano politico, e sul piano del rilancio politico di questa città. Tutto questo è venuto meno; dopo tre anni lei deve prendere atto, Sindaco, del suo fallimento, non possiamo andare avanti in questa maniera. Probabilmente fra dieci giorni ci rincontreremo, probabilmente la sua maggioranza voterà il provvedimento, ma lei si è chiesto... anzi, quando dice dei cittadini che vorrebbero capire perché la maggioranza si comporta così, lei lo ha capito perché la maggioranza si comporta così? Ce lo spieghi perché la maggioranza si comporta così. Probabilmente ci saranno state delle defezioni per motivi di salute, probabilmente per impegni professionali precedentemente assunti, probabilmente perché c'è qualche partita di calcio. Lei lo ha capito perché oggi i consiglieri comunali non si sono presentati? Lo vorremmo capire noi, ma prima di tutto lo vorrebbero capire i cittadini.

Io concludo dicendo che nella Commissione Bilancio mi sono astenuto sull'approvazione del bilancio consuntivo. Può essere un paradosso perché o ti astieni, o voti contro. Io mi sono astenuto per rispetto del Presidente, non per altro, non ci sono motivazioni politiche, le

SEDUTA DEL 31 MAGGIO 2016

motivazioni sono correlate soltanto al rispetto e alla stima che ho nella persona del Presidente che è persona stimabile perché è capace di gestire un collegio di Commissione e quindi mi sono astenuto soltanto per questo. Per cui le dico che ora io non mi assumo, il mio Gruppo non si assume la responsabilità di rimanere in Aula e di votare un provvedimento che, faccio la

dichiarazione politica e chiudo, non voto non perché ho il timore che i soldi non siano stati spesi bene, i soldi dei contribuenti barlettani non siano stati spesi bene, ma perché i soldi dei contribuenti barlettani non sono stati spesi, questo è il motivo più importante. Dei 10 milioni di euro che avvanzeranno che cosa se ne farà e che cosa non abbiamo fatto di quei 10 milioni che avremmo potuto fare e che non possiamo fare più? Questo è il vero problema di questo Consiglio comunale, di questa Amministrazione comunale, ecco perché la invito a rassegnare le dimissioni. E non c'è nulla di personale, nulla di personale, perché per fortuna nella mia vita non ho mai avuto nulla di personale nei confronti di nessuno, sono sempre a disposizione di chiunque, ma lo faccio non per un atto politico, lo faccio per una mia disposizione umana ad andare incontro agli altri, è una formazione umana laica, non cristiana, per cui non sono obbligato da nessuna legge, sono obbligato soltanto da una mia legge etica.

Io ho concluso. Il nostro Gruppo abbandona il Consiglio comunale, a voi buon lavoro di proseguimento.

### *Assume la Presidenza la Vicepresidente vicaria Piazzolla*

#### **VICEPRESIDENTE:**

Ha facoltà di parola il consigliere Basile.

#### **CONSIGLIERE BASILE:**

Grazie, Presidente. Sindaco, Consiglieri, Assessori tutti, ci ritroviamo a vivere, come si suol dire, un copione, a rivisitare un copione già vissuto, ma vissuto non solo con lei, Sindaco, dall'inizio dell'insediamento della sua persona a capo di questa Amministrazione, ma anche nei precedenti Consigli comunali. Ormai su Barletta vige un'ipoteca, vige un'ipoteca dove spadroneggiano delle logiche politiche che, mi dispiace, non tengono conto dei desiderata dei cittadini, bensì solamente dei propri desiderata di carattere personale. Mi dispiace notare che noti esponenti del PD, oggi, qui, Sindaco, che dovrebbero sostenerla a spada tratta, non ci sono e non è la prima volta che non sono presenti. Guarda caso alla domanda segue una consequenziale risposta, ad ogni proposizione segue un'azione, il fine giustifica i mezzi. Lei ci dovrebbe spiegare, così come diceva qualcuno che mi precedeva, ma non mi voglio ripetere in quello che è stato già detto, per quali ragioni. Noi lo sappiamo, ma credo l'abbiano capito anche i cittadini perché alla fine, prima di essere rappresentanti nella Pubblica Amministrazione, noi siamo dei cittadini, noi siamo dei cittadini, soprattutto chi come me viene letto in una lista civica e non nei partiti, per cui io mi sento un rappresentante dei cittadini a priori. Per cui, guardi, Sindaco, io glielo dico francamente: lei mi fa pena. Ma sa perché mi fa pena? (Non dal punto di vista personale, ma dal punto di vista politico ovviamente, il suo acume la porterà a capire in modo abbastanza omogeneo quello che io le sto dicendo). Lei ricorderà che in precedenza tra me e lei si sono aperte delle discussioni molto forti, dei confronti da cui difficilmente se n'è venuto fuori, ma ricorderà anche che io, con la veemenza e con la passione che mi contraddistingue, che contraddistingue la mia emotività, chi mi conosce lo sa, io le cose le dico in faccia. Lei, ovviamente in modo tipicamente personale perché fa parte del suo carattere insito, fa parte della sua persona (ormai, dopo tre anni, ho imparato anche a conoscere lei dal punto di vista caratteriale), egregio Sindaco Cascella, ne ha fatto quasi una questione personale, però, come vede, Sindaco, oggi dovrebbe ringraziare perché in tempi non sospetti io la mettevo nelle condizioni di toccare con mano quello che era lo stato vero e reale di questa perversione politica che attanaglia la nostra città. Dove sono i noti esponenti del Partito

SEDUTA DEL 31 MAGGIO 2016

Democratico (anzi, apprezzo quelli che sono presenti), dove sono? Il suo è il maggiore partito che lei rappresenta e che dovrebbe in un certo qual modo essere a suo fianco quasi come un angelo custode, come un contenitore che dovrebbe custodirla. Invece siamo nuovamente alle scene viste, straviste, vissute, stravissute con il vecchio sindaco. Quando le logiche personali (questa è una denuncia, Sindaco, che sto facendo, la prenda come una cosa positiva) quando le becere logiche personali non vengono soddisfatte e quindi non c'è consequenzialità a quello che si chiede... e

quindi, ovviamente, dimostrazione del fatto che le mie denunce sono vere... poi qualcuno fa orecchie da mercante, ma qualcuno dovrebbe anche imparare a trarre spunto e ad essere consequenziale quando vengono fatte queste denunce pubbliche perché non c'è bisogno di recarsi ad una Procura o quant'altro, ma è già pubblico quello che si dice, è già pubblico quello che si dice. Io credo che lei, Sindaco, dovrebbe trarre spunto non per una riflessione perché credo che l'abbia già fatta sua...

Per favore, una cortesia: potete chiudere le porte? Chiedo scusa, consigliere Calabrese, grazie.

Io sono molto, molto rammaricato, sono molto, molto rammaricato, glielo dico perché io sono molto passionale, sono rammaricato che questa città nuovamente è un disastro, è un disastro: abbiamo la questione ambientale da lei completamente ignorata, abbiamo la questione dei sottopassaggi completamente dimenticata, la questione della manutenzione stradale è dimenticata, abbiamo la questione del canale H dove si continua probabilmente a difendere l'interesse di qualcuno e il collettore là non si mette chissà perché e mi fermo qua perché potrei continuare all'infinito. Io da lei mi sarei aspettato, Sindaco, che lei fosse andato in Procura, lei avrebbe dovuto farlo, lei avrebbe dovuto farlo con i consiglieri forse di opposizione o di maggioranza di buona volontà, l'avrebbe dovuto fare lei! Lei che ha rappresentato e rappresenta...

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere, la invito a moderarsi.

**CONSIGLIERE BASILE:**

...come sempre ha detto, quel modo di essere trasparente, di essere ligio, quella correttezza istituzionale, quell'essere puliti e limpidi, che è quello che lei ha detto, lei ha venduto la sua persona, la sua figura politica ai cittadini in questo modo...

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Basile, la invito a concludere.

**CONSIGLIERE BASILE:**

...Invece lei cosa fa? Invece lei cosa fa? Continua imperterrito ad accettare i ricatti che la sua maggioranza... o meglio, perdonatemi, egregi consiglieri di maggioranza, non tutti voi devo dire, non tutti voi, quindi bisogna fare un distinguo, ma quella stragrande maggioranza di consiglieri che poi si ripropongono in altri appuntamenti politici millantando di essere attaccati a questa città. Dove? Dove sono? Prendano atto e coscienza di quelle che sono le scuse che devono fare ai cittadini prima di lei, Sindaco, non le deve fare lei queste scuse, le devono fare loro! Ecco perché io le denunciavo già anni addietro queste cose, l'ho fatto dal suo primo insediamento, dal secondo Consiglio comunale, vada a leggersi i miei interventi, e glielo dissi, aveva già avuto problemi nell'elezione del Presidente del Consiglio comunale...

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Concluda, concluda.

**CONSIGLIERE BASILE:**

...aveva già avuto problemi e lei imperterrito ha continuato a digerire questi ricatti. E allora oggi che fa, viene in Procura con me, Sindaco, adesso? Adesso lei viene, scendiamo e andiamo in Procura, adesso lei viene con me oppure si dimette, non ha soluzioni. Il consigliere Cannito le ha dato una soluzione, io gliene sto dando due, guardi un po', scelga lei: o andiamo in Procura, dove vuole lei, qualsiasi Procura d'Italia, per chiedere chiarezza, oppure lei si dimette. Però, ricordi, se lei si dimette, non farà certo una bella figura al cospetto di tutta la cittadinanza che l'ha votata perché ha preso una bella maggioranza. Lei, Sindaco, se va in Procura, probabilmente, perché lei ha fiducia come ho fiducia io della Magistratura... lei venga con me e con i consiglieri di opposizione o di maggioranza di buona volontà, lei venga e allora ci sediamo a tavolino e, perché no, Sindaco, io gliela faccio la stampella, guardi, guardi cosa le dico, io le faccio da stampella, io la sostengo pubblicamente, cittadini barlettani, se lei però accetta le mie condizioni. Questo non è un ricatto invece, significa essere dalla parte della gente e lei ora deve dimostrare di essere consequenziale a quell'azione propositiva che io, che rappresento il popolo, raccolgo per strada e le sto riportando in assise consiliare. Cosa fa lei? E' una domanda da 100 milioni di dollari oppure è una domanda molto semplice...

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Basile, deve concludere altrimenti le devo togliere la parola, concluda.

**CONSIGLIERE BASILE:**

Presidente, abbia pazienza, Presidente, mi scusi, avrebbe dovuto farlo con chi ha parlato per venti minuti o che ha fatto quattro o cinque interventi. Questo sarà il mio unico e solo intervento, ovviamente più contenuto.

E allora, Sindaco, che fa, ce la dà questa risposta o ha bisogno di pensare molto? Tace silente il Consiglio comunale. Chi tace, acconsente. Sa, si ricorda quando Craxi, durante il suo intervento in Parlamento, disse: sfido qualsiasi persona ad alzarsi in questo momento e a dire che non è d'accordo con quelle che sono le denunce di questo sistema becero, mentecatto e perverso che io denuncio pubblicamente. Qua nessuno parla, vede? Ah, che bel silenzio! Io sembra un sacerdote, mi perdoni la Chiesa. Guardi un po', tutti tacciono, guardate. Alfarano, deve dire qualcosa lei?

*(intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BASILE:**

Perché lei ha denunciato più volte queste cose, credo che lei sia molto consequenziale. Chi vuole parlare?

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Basile, concluda l'intervento!

*(Intervento fuori microfono del consigliere Basile: "Questa, Sindaco è la realtà... Cittadini, hanno spento il microfono!")*

**VICEPRESIDENTE:**

Non l'ho spento io... non è voluto, non è voluto, non è voluto... Prego.

**CONSIGLIERE BASILE:**

Grazie...

**VICEPRESIDENTE:**

Sì, però io comunque la invito a concludere.

**CONSIGLIERE BASILE:**

Chi è che suggerisce al Presidente di spegnere il microfono, lei Segretario?

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Basile, nessuno mi suggerisce di... sennò glielo spengo, glielo spengo veramente...

**CONSIGLIERE BASILE:**

Il Sindaco, vede, tace e io so perché tace perché io ho so che il Sindaco comunque è una persona intelligente. Lei lo sa, gliel'ho detto pubblicamente, lei lo sa. Lei è una persona intelligente, io conosco la sua formazione, la sua rettitudine e devo dire che inizialmente ho creduto anche che lei potesse essere quello stacanovista che potesse dare a questa città quel giusto lustro e quella giusta dignità, che fino a prima che lei fosse a Barletta, era stata violentata, ma ha continuato ad essere una città violentata, egregio Sindaco Cascella. Beh, insomma, chi violenta deve pagare, che dice? Cosa dice, Sindaco, è giusto quello che dico? Credo di sì, chi tace, acconsente. Per cui io ritengo che sia dignitoso, decoroso, corretto, trasparente, civile, legale, rispettoso, riguardoso e quant'altro, quanti aggettivi possiamo aggiungere, se lei dicesse la sua, ci facesse capire, lo facesse capire ancora prima ai cittadini quella che è la sua posizione, la sua linea politica e quella della sua maggioranza.

Ovviamente noi abbiamo sempre cercato di fare un'opposizione costruttiva, noi tutti. Certo, certo, certo, Sindaco, io capisco ovviamente e non condanno le scelte dell'uno o dell'altro consigliere che fanno delle operazioni, diciamo, probabilmente, auspicio e sono sicuro e certo che le facciano in modo concertato, in modo attento, perché magari ciò che è stato il loro percorso poi non ha trovato, diciamo, pienezza e interezza nelle azioni...

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere, concluda; concluda, Consigliere, ha oltrepassato il limite dell'intervento, sennò le toglierò la parola, le toglierò la parola, concluda.

**CONSIGLIERE BASILE:**

...però, però, però, però c'è ancora una questione.

Segretario, lei deve spiegare ai cittadini perché fa chiudere il microfono.

**VICEPRESIDENTE:**

Allora, chiariamo: il microfono lo chiude la Presidenza, lei ha oltrepassato il limite, l'ha oltrepassato oltremodo, io ho l'autorità di farla concludere...

**CONSIGLIERE BASILE:**

Il microfono lo chiude la Presidenza giustamente con suggerimento di qualcuno a suo fianco...

**VICEPRESIDENTE:**

Non su suggerimento, nessun suggerimento, non le consento! Allora, se non conclude, le toglierò la parola.

**CONSIGLIERE BASILE:**

Io concludo, però in questi altri quaranta secondi, e concludo, attenderò l'intervento ad uno per uno di quei Consiglieri che quantomeno possano condividere un centesimo di quello che ho detto, un centesimo, che siano di maggioranza o di opposizione, un centesimo, un centesimo. (Diciotto, diciannove, venti: ho ancora venti secondi). Sindaco, ma ancora prima di questi

SEDUTA DEL 31 MAGGIO 2016

auspicabili interventi di cui vorremmo sincerarci tutti quanti, io auspico che il primo intervento sia il suo, davvero, e questa è l'ultima volta in cui io la sto invitando (trentaquattro, trentacinque) a prendere coscienza di quello che purtroppo oggi è lo stallo che imperversa in questa Amministrazione e soprattutto che imperversa sulla sua figura politica istituzionale. Con ciò, decida lei, io le due strade gliele ho date, mi faccia capire che strada decide, qualsiasi strada a me andrà bene, io nella prima sarò a suo fianco. Grazie.

*(Applausi)*

**VICEPRESIDENTE:**

Ha facoltà di parola il consigliere Alfarano.

**CONSIGLIERE ALFARANO:**

Signori Consiglieri, Assessori, sicuramente viviamo uno dei momenti più difficili della storia barlettana. Sindaco, io devo rammentarle, sempre con la stima che le ho dimostrato nei Consigli comunali passati, che sicuramente le cose così non possono andare avanti. Sicuramente la città non si sente garantita dal comportamento di questa maggioranza e sicuramente lei, essendo il primo cittadino, essendo il Sindaco, è garante della sua maggioranza, è garante del fatto che la sua maggioranza sia presente durante il Consiglio comunale. Tutti gli enti locali, Barletta come tutti gli altri, hanno tanti e tanti problemi, tante criticità, tante situazioni da affrontare e da risolvere e io ritengo che questo atteggiamento non sia utile, non sia, peraltro, rispettoso dei cittadini, perché a me piacerebbe pure, per esempio - approfitto per dire questa cosa - che all'interno del Regolamento venisse inserito un piccolo passaggio che stabilisca il rimborso dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali quando i Consigli comunali sono improduttivi come questo. Quando il Consiglio comunale non produce atti come questo Consiglio comunale, non è assolutamente giusto che i consiglieri comunali prendano il gettone di presenza. Sì, è vero, è stato perso del tempo, d'accordo, ma non si possono determinare dei costi a carico dei cittadini per Consigli comunali improduttivi. Questo è un Consiglio comunale improduttivo così come ce ne sono stati altri di Consigli comunali della stessa natura. Allora è evidente che bisogna sicuramente capire che qualcosa sta succedendo nella nostra realtà, che qualcosa ha aumentato la sfiducia dei cittadini verso la politica e la politica deve prendersi la responsabilità di saper rispondere, la politica deve prendersi il carico di capire oggi che le cose sono cambiate, che i cittadini si aspettano dall'organismo, dal massimo organismo politico, si aspettano le risposte, non si aspettano i rinvii, non si aspettano le dilazioni, ma aspettano che i Consigli comunali abbiamo la capacità di mettere a fuoco le gravi tematiche che non fanno decollare questa città.

Io dico che oggi è fondamentale che nella massima assise del Consiglio comunale tutti diano il proprio contributo per migliorare la qualità del dibattito sempre nella forma politicamente corretta, perché di questo si parla oggi, innanzitutto con il reciproco rispetto fra tutti i consiglieri comunali verso il Sindaco compreso, verso gli assessori e verso i cittadini, per cui la cosa che mi farebbe piacere è che in questo Consiglio comunale ci fosse un dibattito rispettoso di certi valori e che tenga conto delle posizioni di ciascuno dei presenti.

Detto questo, io, da consigliere comunale di opposizione e oggi da indipendente, dico che lei, Sindaco, deve dare un segnale, lei deve sicuramente prendersi la responsabilità di prendere una posizione politica perché lei deve assicurare la città su quello che sta succedendo. Noi non possiamo più usare termini intermedi, non possiamo più usare posizioni dilatorie, ora abbiamo la necessità di fare chiarezza. Io, Sindaco, la invito a fare chiarezza e intanto che lei faccia questo, io resto in attesa. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Ha facoltà di parola il consigliere Losappio.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Signor Sindaco, Assessori e Consiglieri, intanto mi dispiace che quei pochi consiglieri che c'erano hanno abbandonato l'aula, questo perlomeno è un ulteriore elemento di quella che è l'analisi che io mi sono fatta in questi tre anni. Io, Sindaco, le volevo ricordare soltanto due cose fondamentali. Il suo percorso è già iniziato in maniera intricata, complessa e difficoltosa sin dall'inizio, come ricordava il consigliere Cannito, quando si era posto il problema della Presidenza del Consiglio e questo era già un segnale di una mancata compattezza della sua maggioranza. Poi nel percorso successivo, se lei si ricorda, più volte ha richiamato la nostra responsabilità istituzionale perché qualche volta sono mancati i numeri e, se lei ricorda,...

Per favore, se non volete ascoltare potete anche uscire tanto è un mio sfogo personale, quindi potete anche non starci; non sono interessato alla vostra presenza, ma a quella dei cittadini, se ci stanno ascoltando.

Io, se si ricorda, in maniera, diciamo, previdente, in una riunione che facemmo, se si ricorda, in quell'aula, le dissi che, vista la difficoltà politica di amministrare con serenità e in maniera decisionale questo Comune, le consigliai, se si ricorda, di fare un governo di salute pubblica. Alcuni consiglieri presenti e lei stesso hanno fatto un sorrisino. A questo punto mi sa tanto che doveva mettersi a piangere, non a sorridere.

Veniamo al punto del mio intervento. Io, quando ho iniziato questo percorso da consigliere comunale sia pure di opposizione, l'ho iniziato con la ferma convinzione che il nostro ruolo di opposizione doveva essere non soltanto quello di controllo dell'attività di una maggioranza di centrosinistra, ma doveva essere anche una posizione di collaborazione, una posizione di proposizione, di collaborazione, perché alla fine siamo tutti istituzionalmente responsabili della nostra città e quindi delle scelte per i nostri cittadini. Quindi da lei mi aspettavo, quando ci sono state delle divergenze su alcuni atti, anzi, su molti atti deliberativi, che in qualche maniera le nostre proposte venissero prese in considerazione. Le dico a tal proposito del mio impegno, ad esempio, nelle Commissioni di cui ho fatto parte, Affari sociali e Ambiente, dove mi sono speso veramente in termini fisici e anche mentali per addivenire a delle soluzioni di problematiche importanti, ne cito qualcuna: il regolamento del piano verde, l'apertura del centro di raccolta, la raccolta differenziata. Mi sono speso veramente, ma come mi sono speso? Non come rappresentante di opposizione, ma come consigliere comunale che voleva collaborare a dare una svolta ed essere propositivo per questa città nell'interesse della città, cosa che invece da parte della maggioranza e anche da lei, Sindaco, non c'è stata, non è stato mai dato un segnale in tal senso. Per cui io, a questo punto, più che fare uno sfogo o chiedere le sue dimissioni, come fanno tutti adesso, chiedono tutti le sue dimissioni, io invece dico ai cittadini barlettani che chiedo le dimissioni di tutti i consiglieri, di tutti noi consiglieri. Siamo noi che ci dobbiamo dimettere perché noi non abbiamo voluto dare una svolta diversa alla politica, cioè intendere la politica in una maniera completamente diversa, non come intrallazzi, inciuci, imbrogli, interessi personali, ma finalizzare tutto ad un solo intendimento: lavorare per la città. Quindi io non chiedo le dimissioni del Sindaco, io chiedo le dimissioni di questo Consiglio.

Io le dissi, se lei si ricorda, quasi un anno fa che già c'erano imbrogli, già c'erano discussioni, intrallazzi per pensare a chi doveva essere il futuro sindaco, se lo ricorda? Io l'ho detto in Consiglio, in Assemblea, ho detto, se si ricorda, sta a verbale: anziché pensare alla città, stiamo già pensando a chi deve essere il futuro sindaco. Questa è la dimostrazione che la politica barlettana è in mano a degli ignoranti politici, a delle persone che non hanno interesse della città, a delle persone che hanno interesse solo personale. Questa è la verità e questo i cittadini lo devono sapere. Non è fallimentare il Sindaco Cascella, è fallimentare l'intera Amministrazione e di questa Amministrazione, purtroppo, politicamente la colpa maggiore è dei consiglieri comunali e io dico a tutti i cittadini che per quanto mi riguarda, mi ci metto io in mezzo, siamo

vergognosi! Ho finito, cittadini, ricordatevelo alle prossime elezioni: non votateci, me compreso se è il caso. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Non c'è nessun altro intervento? Consigliera Campese, prego.

**CONSIGLIERA CAMPESE:**

Grazie, Presidente. Per la verità questa discussione che si è aperta stasera è una discussione che affonda le sue ragioni in tutto quello che è accaduto in questi tre anni nella nostra città, ma direi di più, ancora più dei tre anni. Se volessimo riandare all'ultima Amministrazione Maffei, quello che è accaduto è stato proprio ciò che il consigliere Losappio invitava a fare stasera, cioè le dimissioni dei consiglieri, che comunque fanno automaticamente scaturire, discendere la caduta del Sindaco. Quei protagonisti oggi sono gli attori di questa maggioranza, sono coloro che hanno operato e lavorato affinché ci fosse il cambio di maggioranza, con il Sindaco, per la verità, che ha seguito e ha portato avanti questo progetto mettendo fuori una parte della coalizione che aveva consentito l'elezione del Sindaco Cascella e l'arruolamento...

10 gradirei che il Sindaco, però, seguisse questo ragionamento perché altrimenti, Presidente... siccome penso che sia l'interlocutore più importante stasera, gradirei, visto che io cerco di essere attenta quando intervengono gli altri, gradirei un po' di attenzione.

Stavo dicendo quello che è accaduto dalla caduta di Maffei con quegli stessi protagonisti che sarebbero dovuti essere stati messi ai margini della coalizione di centrosinistra, che dovevano scontare una sorta di anno sabbatico, quindi saltare le elezioni, che non dovevano essere candidati, non avevano titolarità e cittadinanza, non dovevano avere cittadinanza nelle liste del centrosinistra. Quegli stessi soggetti oggi ricoprono anche ruoli assessorili, Sindaco, perché lei 11 ha sdoganati completamente: lei ha riconosciuto i consiglieri comunali che sono andati dal notaio a firmare le dimissioni di Maffei, lei oggi li fa sedere nei banchi della Giunta. Questo è un atto grave: è il riconoscimento che tutto è possibile in politica, che non si paga mai, che si possono fare le cattive azioni, che si può essere lestofanti, che si può fare di tutto e di più, politicamente chiaramente, perché tanto nessuno paga, anzi, più si è spregiudicati, più si è ricattatori e più risultati si raggiungono, più in alto si giunge.

E' questo che io le rimprovero, Sindaco: io le rimprovero di non aver saputo tenere la barra dritta come quando è diventato sindaco. Lei, quando è diventato sindaco, è diventato sindaco su parole chiare. Non avrebbe dovuto far candidare determinati soggetti che oggi la tengono sotto scacco. Sostanzialmente ha consegnato l'Amministrazione nelle mani di questi soggetti, che non sono mai contenti e non saranno mai contenti e chiederanno sempre di più, perché lei ha cambiato la maggioranza, ha messo fuori esponenti di Sinistra, ha messo fuori rappresentanti della sua lista civica, ha fatto campagna acquisti nei banchi delle opposizioni, ma dove sono, stasera dove sono, dove sono questi soggetti, quelli che dovrebbero sostenere l'Amministrazione? Dove sono i consiglieri che sostengono questa Giunta, dove sono? Lei ha fatto un'operazione trasformistica secondo me miope e questa ne è la dimostrazione e io l'avevo avvertiva, glielo avevo detto: quando si comincia ad andare dietro ad operazioni di allargamenti di maggioranza... Non si capiva bene che cosa volesse fare, io l'ho avvertita, le ho detto: l'esperienza passata delle precedenti Amministrazioni ci ha insegnato che quando si cominciano queste operazioni è l'inizio della fine e si è dimostrato. Non perché noi fossimo attaccati alle poltrone, non abbiamo mai avuto una poltrona, noi abbiamo quello che l'elettorato ci ha riconosciuto eleggendoci, non l'abbiamo mai avuta, non l'abbiamo chiesta. La ragione per la quale imbarca soggetti che non hanno politicamente una storia, che non hanno un vissuto in un percorso e in un... non hanno storia nel centrosinistra, nei partiti della Sinistra. Lei ha una maggioranza, oggi, che ci vuole coraggio a definire di centrosinistra. Non lo è e non lo può dichiarare perché lei ha una maggioranza, oramai, di Centro, con soggetti in cerca di autore che

si imbarcano nella maggioranza solo perché probabilmente ritengono che, stando in maggioranza, qualche cosa gli possa venire. E mi fa specie che ci siano consiglieri comunali storicamente rappresentanti del centrodestra a Barletta, storicamente... la storia di Barletta ha avuto come candidati e come esponenti del centrodestra determinati soggetti che oggi, chissà perché, sulla via di Damasco, diventano indipendenti e probabilmente sono in via di avvicinamento a questa coalizione, che non si capisce bene quali ragioni abbiano.

No, Alfarano, non è un attacco a lei, la dispenso perché ci sono stati altri che si sono dichiarati indipendenti, quindi la dispenso da fare interventi che non hanno senso.

Io quello che però dico è che oggi una riflessione, Sindaco, lei la deve fare, lei sta di fronte ad un dato di fatto. Probabilmente, va bene, fra dieci giorni si potrà riconvocare il Consiglio comunale, chi oggi le sta mandando i segnali ricattatori con le assenze, si presenterà e faremo come al bilancio, ma sinceramente è uno spettacolo indecoroso e che la città non merita, la città questo spettacolo non lo merita. Per cui lei o fa una riflessione seria... che non necessariamente significa le dimissioni, non necessariamente, ma un azzeramento di questa situazione, un'assunzione di responsabilità da parte di tutti i Consiglieri comunali. Un azzeramento della Giunta va fatto perché questa Giunta non ha una base all'interno del Consiglio comunale che la appoggi, oggi non c'è e i provvedimenti non possono essere fatti dalle opposizioni, Sindaco, perché se io non ho la responsabilità di quello che avviene nel bilancio, nelle attività, nei settori, me la devo assumere io la responsabilità quando chi oggi ha la capacità e la possibilità di determinare le scelte sulla città, cosa che io non posso fare da opposizione, non c'è, sono latitanti, sono andati via, non si sono presentati? E su un atto quale il consuntivo, che è un atto di bilancio, che è importante al pari del bilancio, questa cosa è inaccettabile perché veniamo fuori dalla seduta di bilancio in cui si è determinata la stessa, identica situazione: assenze e poi presenze; adesso ci sono assenze e poi ci saranno le presenze. E' una storia che non può più continuare, la città merita altro.

### ***Riassume la Presidenza la Presidente Peschechera***

*(intervento fuori microfono)*

#### **PRESIDENTE:**

Adesso c'è il consigliere Dicataldo che non ha parlato proprio, mi dicono che lei ha parlato; ha bisogno di fare una replica?

*(intervento fuori microfono)*

#### **PRESIDENTE:**

Che siano sessanta. Prego.

#### **CONSIGLIERE BASILE:**

Grazie, Presidente. Sindaco, Consiglieri, come vedete, io faccio questo intervento dall'altra parte dei banchi di mia appartenenza e c'è un motivo, c'è un motivo forte; io l'ho voluto fare da questo lato perché per me ha un senso e ha un senso di carattere etico e morale. Io, oggi, da uomo, da consigliere comunale delle opposizioni eletto nella coalizione di centrodestra di cui sono orgoglioso, mi ritrovo a sposare pari pari con i consiglieri di opposizione, con la consigliera Campese che mi ha preceduto poco fa, le stesse e identiche azioni. Sindaco, lei si sta ritrovando un senso di responsabilità da parte di certi consiglieri che la stanno mettendo nelle condizioni allo stesso modo, che siano di Destra, di Sinistra, orizzontali o verticali, di prendere veramente coscienza di quello che è lo *status quo* che grava sulla sua figura istituzionale. Io, la prego, vuole richiamare pubblicamente quei consiglieri del PD che non sono

SEDUTA DEL 31 MAGGIO 2016

presenti in Aula? Io, la prego, lei, da buon padre di famiglia, li vuole prendere a schiaffi?

**PRESIDENTE:**

Consigliere!

**CONSIGLIERE BASILE:**

Li vuole umiliare al cospetto della cittadinanza? Lo faccia, lo faccia! Io rimango anche in aula se lo fa. E' che lei continua a non farlo. La sua faccia, abbia pazienza, proprio rammaricata, quasi da vittima...

**PRESIDENTE:**

Consigliere, basta!

**CONSIGLIERE BASILE:**

...quel senso di vittimismo che lei sposa da quando si è insediato...

**PRESIDENTE:**

Deve smetterla, basta, basta, basta!...

**CONSIGLIERE BASILE:**

Ci faccia capire, Sindaco; perché non risponde?

**PRESIDENTE:**

Basta, sono finiti i sessanta secondi, decide il Sindaco quello che deve fare.

Adesso, consigliere Dicataldo, prego, lei forse non ha parlato nella discussione, quindi, prego...

*(intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Fuori!

*(intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

No, non voglio vedere confusione, questo rimane sempre un luogo da rispettare! Non mi importa delle questioni... dobbiamo rispettare i luoghi istituzionali! Fuori! Fuori! Chiudete i microfoni...

Basta, andate fuori!...

*(interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Signori, la discussione politica deve rimanere nei limiti del rispetto! Basta!

Prego, consigliere Dicataldo.

**CONSIGLIERE DICATALDO:**

Grazie, Presidente. E' chiaro che non è possibile assistere a questa discussione. Ovviamente il mio intervento sul consuntivo non lo faccio, lo farò quando sarà opportuno, però voglio sottolineare che noi come Gruppo politico che apparteniamo al movimento La Buona Politica, fondato dal nostro amico Francesco Salerno, stasera non riusciamo a capire le motivazioni, il comportamento del Partito Democratico, che è il partito di maggioranza relativa di questa città.

Non riusciamo a comprenderlo, ma riesco a formulare delle ipotesi.

Oggi pomeriggio si affrontavano in Giunta degli argomenti veramente importanti per questa città e soprattutto per la nostra società *in house* che è la Bar.S.A., che era approntare in Giunta e deliberare i nuovi contratti e i disciplinari per altri tre anni. Beh, l'Amministrazione, la Giunta, nel pomeriggio li ha approvati, ha portato a casa un risultato importante, la Bar.S.A. ha ottenuto quello che voleva, quindi non riesco ancora a capire le motivazioni di un'assenza che si fa sentire e soprattutto anche l'assenza dell'altro partito, di Area Popolare, non riesco a capire.

Però mi pongo anche un altro problema e faccio un'altra ipotesi che oggi voglio dire perché sto pensando anche a questo. La Commissione che io presiedo come Presidente, la Commissione Bilancio, ha, nel parere sul consuntivo, voluto fare una mozione veramente importante che è quella di portare subito in Consiglio comunale, calendarizzare al più presto la delibera per la nuova tariffazione degli oneri primari e secondari di urbanizzazione di questa città. Io ho fatto un po' di indagini perché questa delibera, che doveva essere adeguata dal 2002, non è stata mai adeguata, cioè le tariffe di costruzione di opere primarie e secondarie in questa città sono rimaste sbloccate dal 2002; chi ha avuto beneficio da queste tariffe non aumentate? Credo il partito che molto probabilmente appoggia una situazione. Io non so chi è, però credo che, non lo so, qualcosa sia accaduto. Se parliamo di numeri, io ho fatto un'indagine, dal 2002 abbiamo incassato 42 milioni di euro di oneri primari e secondari in questa città, 42 milioni, e se io leggo la delibera che ha preparato il dirigente, dice che dal 2002 ad oggi abbiamo avuto un aumento del 43 per cento sulle tariffe, quindi questa città ha perso 8 milioni di euro, un danno enorme, un danno erariale; e chi ne pagherà le conseguenze, chi paga? Chi è che non ha adeguato questi oneri?

Allora io oggi che cosa devo pensare, qualcuno non è venuto in Consiglio comunale perché si dovevano approvare i nuovi contratti Bar.S.A. o perché non si voleva votare questa mozione?

10 lascio il dubbio a tutti i presenti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego, consigliere Damato.

**CONSIGLIERE DAMATO A.:**

Sindaco, Presidente e colleghi Consiglieri, io ritengo che ci saranno i tempi e i modi per chiarire queste situazioni, ma per rispetto a chi ci segue e per rispetto a chi lavora, e sono in tanti, io mi accingo a chiederle per la prima volta, Presidente, la verifica del numero legale. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Il consigliere Damato ha chiesto la verifica del numero legale, comunque, prima di procedere alla verifica del numero legale, a proposito di quello che ha detto il consigliere Dicataldo, per onestà di quello che avviene nella Conferenza dei Capigruppo volevo dire che si era già previsto che la delibera degli oneri di urbanizzazione sarebbe stata calendarizzata ad un prossimo Consiglio comunale laddove...

*(intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Sì, con il bilancio, ma fu detto che non era propedeutica, quindi c'era già una volontà della Conferenza... poi, a prescindere, è un dettaglio. Ora procediamo alla verifica...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Lo so che tutto questo è superfluo... bene, okay, va bene, va bene. Procediamo con la verifica.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Campese (assente), Sciusco (presente), Doronzo (assente), Rizzi Francabandiera (presente), Ventura (assente), Caracciolo (assente), Santeramo (assente), Scelzi (assente), Damato Giuliana (presente), Bruno (presente), Cascella Rosa (assente), Ruta (assente), Dipaola (presente), Dicataldo (presente), Mazzarisi (presente), Calabrese (assente), Damato Antonio (presente), Maffione (assente), Grimaldi (assente), Desario (assente), Dascoli (assente), Salvemini (assente), Cannito (assente), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (assente), Alfarano (assente), Piazzolla (assente), Losappio (assente), Peschechera (presente), Cascella (presente).*

10 presenti, 23 assenti

**PRESIDENTE:**

La seduta è dichiarata deserta e si scioglie per mancanza del numero legale. Grazie.  
Buonasera.